

Scuole d'infanzia e vaccinazioni L'Usl invierà 1.800 sms alle famiglie

Messaggi a chi non è in regola. Genitori contro l'obbligatorietà: corteo il 16 settembre

La vicenda

● Entro il 10 settembre le famiglie che hanno bambini alle scuole d'infanzia devono presentare l'autocertificazione sulle vaccinazioni

● Chi non è in regola avrà tempo fino al marzo prossimo per vaccinare i figli.

● L'Usl sta studiando un sistema di informazione capillare anche attraverso sms per avvertire le famiglie non in regola

● La Regione sta preparando un software per incrociare i dati delle iscrizioni con le vaccinazioni

VENEZIA Un sms per non dimenticare l'appuntamento con le vaccinazioni mancanti. Saranno circa 1.800 i messaggi telefonici che l'Usl 3 invierà alle famiglie i cui figli iniziano la scuola d'infanzia senza essere in regola con tutti i vaccini.

Nelle grandi manovre scolastiche che tutte le famiglie affrontano a inizio settembre quest'anno si aggiunge l'incombente dell'autocertificazione vaccinale, indispensabile per poter entrare in qualsiasi istituto. L'Usl veneziana sta valutando la possibilità di allertare le famiglie non del tutto in regola con le iniezioni sfruttando il suo servizio di allerta via sms, già attivo da tempo per altre necessità. I primi a confrontarsi con questo nuovo obbligo saranno i bambini di età compresa tra zero e sei anni, che aspettano di entrare negli asili (privati e pubblici, senza distinzioni) e che dovranno presentare tutte le carte necessarie entro il 10 settembre. Chi risulta in regola con tutte le vaccinazioni si potrà limitare a consegnare alla scuola il certificato vaccinale o l'apposita autocertificazione, chi ha qualche mancanza dovrà dimostrare di aver già preso appuntamento con la propria Usl di riferimento.

Nel distretto veneziano si stima che siano almeno 5.500 i minori che ancora necessitano di un passaggio dal medico (per un totale di 20 mila dosi di immunizzatore), e di questi circa un terzo quelli destinati alle scuole dell'infanzia. Nei 20 Comuni dell'Usl 4 invece sono 600 bambini sino ai 6 anni e altri 1000 fino ai 16. «La percentuale di copertura dei diversi Comuni oscilla tra il 93 e il 96 per cento», spiega il dottor Vittorio Selle, del dipartimento di Prevenzione dell'Usl 3 - «Il che si traduce in circa un centinaio di pazienti ancora non in regola in ogni comune». Oltre 1.800 famiglie dovranno correre ai ripari nei prossimi giorni, e per loro l'azienda sanitaria sta immaginando ogni agevolazione possibile, specie sul piano informativo: oltre alle indicazioni pubblicate nei siti di Ministero, Regione, istituti e Usl, ad esempio, si sta valutando anche l'utilizzo di sms. «Sono in contatto con pa-



lazzo Balbi quotidianamente - racconta il responsabile del dipartimento, il dottor Luca Sbrogì - Ogni giorno cerchiamo di inventarci un nuovo metodo per raggiungere e informare i genitori. Il servizio di messaggistica potrebbe essere un'ottima soluzione: è attivo da tempo, con altri scopi, basterebbe predisporre un nuovo testo e inviarlo solo

alle famiglie interessate, già nei prossimi giorni. Se il garante della privacy ci darà il via libera vorremmo anche coordinarci con le scuole, per riuscire ad avere da loro i nominativi di chi risulta indietro con i documenti». I database informatici degli istituti scolastici dovranno comunque comunicare direttamente con il sistema informati-

co sanitario a breve, per poter verificare le autocertificazioni. Il termine è marzo 2018, ma il Veneto conta di avere il software pronto nelle prossime settimane. Negli uffici comunali, intanto, è iniziato il conteggio. A Mira, ad esempio, il nido che conta una cinquantina di iscritti ha quattro famiglie senza certificazione: «Di queste, tre sembra siano pronte a mettersi in regola - sottolinea l'assessore alle Politiche educative, Elena Tessari - ma l'ultimo caso potrebbe risolversi con il ritiro del bambino dall'asilo, visto che sembra essere una questione di principio». A Mirano sono tutti in regola, ma il sindaco Maria Rosa Pavanello ha già fissato un incontro con alcuni genitori delle materne: «Sono persone contrarie all'obbligatorietà - spiega - ma noi non abbiamo competenze». Tutte le famiglie contrarie all'obbligo (e non tutte contrarie ai vaccini) si sono date appuntamento il 16 settembre per un grande corteo sul ponte della Libertà: «Siamo in contatto con gruppi da tutto il Veneto, con associazioni internazionali e movimenti di Spagna, Polonia, Francia e Stati Uniti - garantisce Mattia Marchi, responsabile del gruppo Corvela - Ci aspettiamo almeno 15 mila presenze».

Giacomo Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il concorso nazionale

Le trenta aspiranti Miss Italia sfilano in Canal Grande Set fotografico alla Scala del Bovolo

Dopo l'elezione della prima Miss Venezia dal palco di piazza Ferretto, continua l'inedito gemellaggio tra il concorso di bellezza e la città.

Oggi le trenta ragazze finaliste di Miss Italia saranno a Ca' Farsetti, per un incontro istituzionale con il primo cittadino Luigi Brugnaro. Prima le ragazze che si contenderanno corona e fascia tricolore, arriveranno da Jesolo e sfileranno in Canal Grande, poi saranno coinvolte nella campagna di

sensibilizzazione contro il degrado e per il rispetto della città, #EnjoyRespectVenezia, trasformandosi in testimonial d'eccezione per ribadire l'invito ad un turismo responsabile e sostenibile, con foto a San Marco e sulla scala del Bovolo. Durante la finalissima trasmessa da Jesolo su La7 saranno trasmessi i video spot della campagna programmati per accompagnare la diretta nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Petrochimico

Torces accese fermata programmata del cracking

Uno stop di un mese e mezzo, un lungo fermo delle attività per consentire a tecnici e operai di rimettere a nuovo la struttura. Dal 2 settembre al 19 ottobre il complesso Versalis mette in pausa gli impianti di cracking e di produzione aromatici per avviare una manutenzione programmata prevista da tempo, e l'occasione sarà anche utile per procedere con l'abbattimento della seconda «torre» di Fusina, che potrà essere demolita senza alcun rischio di pericolose interferenze. In questo periodo, però, le torce di Porto Marghera non riposeranno e, al contrario, saranno chiamate a un lavoro straordinario per lo smaltimento dei materiali provenienti dai cicli produttivi dell'impianto: i gas inviati a combustione sono costituiti prevalentemente da etilene e propilene e verranno eliminati restando entro i limiti di capacità del sistema. Un primo episodio si è già verificato ieri sera, intorno alle 19, quando le operazioni di riduzione del carico dell'impianto hanno richiesto l'eliminazione improvvisa di etilene. Per verificare che tutto fosse regolare sono stati interpellati i tecnici Arpav e gli specialisti dei vigili del fuoco. Le fiaccole rimarranno attive per la combustione di piccole quantità di idrocarburi contenute nei flussi di azoto, utilizzati per la bonifica di sezioni dell'impianto, anche nei giorni successivi alla fermata del ciclo produttivo. Per quanto riguarda invece l'abbattimento della seconda torre del Petrochimico ancora non è stata comunicata una data precisa, ma si parla della prima metà di settembre.

Gi.Co.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sbrogì
Attendiamo il via libera del garante della privacy per i contatti

Pavanello
Incontri con i genitori contrari ma noi non abbiamo competenze

Tornado sul litorale, Baretta: «Proroga al pagamento dei canoni»

La visita a Jesolo e Cavallino. Nesto: sbloccate i fondi dei Comuni

CAVALLINO TREPORI Le strade per il risarcimento danni causati dal maltempo del 10 agosto saranno divise tra privati e pubblico. I primi avranno indennizzi, per i Comuni si cerca invece una deroga alle norme che impediscono di spendere denaro già disponibile. Nel frattempo la conta dei danni a Cavallino Treponti sale a 14 milioni di euro, di cui 10 chiesti dalle attività produttive, 2 dagli agricoltori e 1 dal Comune ma non è ancora finita, i termini per le richieste danni scadono a metà settembre.

A rassicurare gli operatori, agricoltori e sindaci, è stato ieri il sottosegretario all'Economia e alle Finanze, Pier Paolo Baretta, ieri a Jesolo e a Cavalli-

no. «Il fatto di essere venuto a distanza di tempo dall'evento ci permette di ragionare a mente fredda e di valutare con più concretezza la dimensione del danno subito» ha detto il sottosegretario. Oltre ad elogiare le capacità degli imprenditori e degli amministratori nel far fronte ai disagi con risorse proprie e in tempi brevi, Baretta ha fatto riferimento agli aiuti forniti alle popolazioni della Riviera del Brenta colpite dal tornado. «Riguardo ai privati, oltre agli indennizzi mi impegno a prorogare il pagamento dei canoni demaniali marittimi - ha aggiunto Baretta - . Quindi cercheremo con l'Abi di fornire ai territori colpiti una gestione più elastica

nei pagamenti alle banche». Riguardo gli enti locali «negli ultimi giorni è stata determinata la possibilità di interventi agevolati nelle zone terremotate, anche in termini di agibilità delle loro risorse - ha concluso Baretta -. Dovremmo fare in modo che tale regola possa essere estesa anche a questi ambiti». «Ci auguriamo davvero di poter mettere mano a risorse vincolate - dice il sindaco Roberta Nesto - abbiamo anche chiesto la possibilità di procedere a nuove assunzioni dato che l'organico di questo ente pubblico è nettamente inferiore a quello di comuni analoghi al nostro».

Mauro Zanutto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ITALIANI E LA MODA
1860-1960

MUSEO NAZIONALE DI VILLA PISANI - STRÀ (VENEZIA)
8 APRILE - 1 NOVEMBRE 2017
INFOLINE: 049.502270 - WWW.VILLAPISANI.BENICULTURALI.IT